



COPIA

# Comune di Gissi

Provincia di Chieti

## Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale

<b>Seduta del</b>	<b>29-01-2025</b>	<b>N. 9</b>
-------------------	-------------------	-------------

<b>OGGETTO:</b>	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI LISCIA (CH), CON UNA POTENZA NOMINALE PARI A 18 MW OSSERVAZIONI PARERE NEGATIVO
-----------------	---

L'anno duemilaventicinque, il giorno ventinove del mese di gennaio alle ore 10:30 nella sede comunale, in seguito a convocazione disposta nei modi e termini di legge, si è riunita la Giunta Comunale con la presenza dei signori:

1.	<b>CHIEFFO AGOSTINO</b>	<b>SINDACO</b>	<b>P</b>
2.	<b>SILVESTRI VINCENZO</b>	<b>VICESINDACO</b>	<b>P</b>
3.	<b>DI CANDILO SABATINO</b>	<b>ASSESSORE</b>	<b>A</b>

ne risultano presenti n. 2 e assenti n. 1.

Partecipa il Segretario del Comune Dott.ssa **CONTI GABRIELLA**.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti il Sig. **CHIEFFO AGOSTINO**, nella sua qualità di SINDACO, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

## PROPOSTA N. 9

### IL SINDACO

-Atteso che in data 16.12.2024 la Edison Rinnovabili S.p.A. ha presentato al Dipartimento Territorio - Ambiente Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo (prot.n. 0490096 e 0490193) istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi degli articoli 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., e Valutazione di Incidenza, sul progetto denominato "Realizzazione di un impianto eolico nel Comune di Liscia (CH), con una potenza nominale pari a 24 MW";

-Vista la comunicazione datata 30.12.2024 di avvenuta pubblicazione sul sito internet della Regione Abruzzo della relativa documentazione;

-Rilevato, in via preliminare, che come emerge dalla stessa richiesta avanzata da Edison S.p.a. il terreno oggetto di intervento è stato percorso da incendio nell' anno 2015 e che ai sensi dell'art. 10, primo comma L. 21.11.2000 n. 353:

"1. Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell'atto. Nei comuni sprovvisti di piano regolatore è vietata per dieci anni ogni edificazione su area boscata percorsa dal fuoco. E' inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui detta realizzazione sia stata prevista in data precedente l'incendio dagli strumenti urbanistici vigenti a tale data. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia."; e che, quindi, a fronte della inedificabilità giuridica introdotta dalla norma, che vieta l'edificazione sui terreni percorsi da incendio per la durata di dieci anni dall'evento ed il cambio di destinazione d'uso per una durata di quindici anni, prima dello scadere di detti termini non può non solo procedersi all'edificazione, ma neppure assumere determinazioni su eventuali richieste che riguardano il detto terreno, dovendo, i requisiti per la valutazione della richiesta, essere esistenti al momento della presentazione della richiesta stessa.

L'installazione di fonti di energie rinnovabili, inoltre, pur ammissibile, ai sensi dell'art. 12, comma 7,

d.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, anche in terreni agricoli, non legittima l'applicabilità della deroga di cui all'art. 10 l. 21 novembre 2000, n. 353 (V.si Cass. 08.04.2015 n. 16624), per cui la valutazione richiesta dalla proponente l'intervento è da considerarsi, allo stato, inaccoglibile per la carenza del presupposto dell'edificabilità del suolo.

Sfugge, pertanto, a questa Amministrazione Comunale, come gli uffici preposti della Regione Abruzzo abbiano potuto prendere in esame il progetto di realizzazione di un impianto eolico su area allo stato giuridicamente inedificabile.

Purtuttavia, Questa Amministrazione, per mero scrupolo, pur ritenendo che già quanto sopra comporta l'immediato rigetto dell'istanza della Società Edison Rinnovabili spa senza l'assunzione,

da parte degli uffici, di alcuna determinazione al riguardo espone le seguenti osservazioni di merito al progetto di che trattasi.

1-Mancato Rispetto della Distanza Minima da Beni Culturali Sottoposti al Vincolo di cui al D.Lgs 42/2004- Dlgs n. 199 dell' 8.9.2021

Ai sensi del “DECRETO LEGISLATIVO 8 novembre 2021, n. 199 - Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. (21G00214) –art. 20 comma 8 lettera c-quater: “...la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici.

A tale proposito si riporta l' elenco dei beni dichiarati di interesse culturale e di quelli vincolati ope legis della SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA che con nota prot. 454 del 19.01.2024 in merito ad altro progetto di competenza ministeriale [ID: 10644] – Comuni di Cupello (CH), Fresagrandinaria (CH), Palmoli (CH), Tufillo (CH), Furci (CH) Progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato “Parco Eolico Abruzzo” di potenza pari a 66 MW, costituito da 11 aerogeneratori della potenza unitaria di 6 MW - riporta quanto segue:

**Beni architettonici dichiarati di interesse culturale:**

Si riscontra la presenza di beni culturali architettonici localizzati nell'area vasta dell'impianto eolico in progetto:

1. Convento di Sant'Antonio e terreni adiacenti - San Buono
2. Villa Bottari - Vasto
3. Palazzo D'Avalos – Vasto
4. Torre della Fara - Celenza sul Trigno
5. Castello di Vasto – Vasto
6. Torri conservata di Monteodorisio – Monteodorisio
7. Torre di Celenza sul Trigno - Celenza sul Trigno
8. Castello di Palmoli -Palmoli
9. Castello di S. Buono - S. Buono

**Beni Architettonici ope legis:**

Si riscontra la presenza di diversi beni architettonici che sono in ogni caso localizzati nell'area vasta dell'impianto eolico in progetto:

- 1 Cappella di S. Lorenzo - Vasto
- 2 Villa di S. Sebastiano - Vasto
- 3 Cimitero di S. Liberata - San Giovanni Lipioni
4. Chiesa di S. Liberata – San Giovanni Lipioni
- 4 Castello parzialmente integrato di Lentella - Lentella
- 5 Ruderì del borgo fortificato di San Salvo - San Salvo
- 6 Borgo fortificato parzialmente integrato di Furci – Furci
- 7 Castello conservato di Carpineto Sinello - Carpineto Sinello
- 8 Castello di Gissi - Gissi
- 9 Borgo fortificato parzialmente integrato di Scerni – Scerni
- 10 Torre storica di Fraine – Fraine
- 11 Castello ruderi di S. Giovanni Lipioni - S. Giovanni Lipioni
- 12 Borgo fortificato parzialmente integrato di Torrebruna -Torrebruna
- 13 Castello di Tufillo - Tufillo
14. Chiesa di Tufillo con portale di fine XIII-inizi XIV
- 14 Palazzo fortificato di Carunchio – Carunchio
- 15 Chiesa del Purgatorio con affreschi del XV secolo - Carunchio

- 15 Palazzo fortificato di Dogliola - Dogliola
- 16 Castello ruderi di Liscia – Liscia
- 17 Grotta di S. Michele - Liscia
- 17 Torre storica di Colle S. Giovanni - Carpineto Sinello
- 18 Castello ruderi di Fresagrandinaria - Fresagrandinaria
- 19 Castello di S. Buono - S. Buono
- 20 Palazzo baronale di Casalanguida - Carpineto Sinello
- 21 Castello di Policorvo - Casalanguida

Di tutti i beni sopra elencati, ricadenti nell' area del vastese e sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali, considerata la fascia di rispetto di tre km di cui all'art 8 lett. c-quater) del D. Lgs 199/2021, si evidenziano i seguenti beni da cui gli aerogeneratori risultano allocati ad una distanza inferiore:

**Beni architettonici dichiarati di interesse culturale**

- 1. Convento di Sant'Antonio e terreni adiacenti - San Buono posto a meno di 2 km

Beni Architettonici ope legis:

- 16 Castello ruderi di Liscia – Liscia posto a meno di 1,5 km
- 17 Grotta di S. Michele – Liscia posto a meno di 3 km

2)-Inserimento della torre LS03 in area tutelata

Ai sensi dell' art. 142 –Aree Tutelate per Legge – del Dlgs 42/2004 comma 1 lettera g) la torre LS03 ricade in area boscata sottoposta a tutela della soprintendenza per i beni culturali e paesaggistici.

3)-Mancata Valutazione dell' Effetto Cumulo

L'impianto da realizzarsi nel Comune di Liscia e' posto a poche centinaia di metri dal parco eolico, proposto sempre dalla società Edison Rinnovabili spa, nel Comune di Carpineto Sinello già oggetto di precedente valutazione da parte degli uffici regionali.

Trattasi di due progetti in perfetta continuità, che sembrerebbero artificialmente frazionati per motivi incomprensibili ai più, di cui la società proponente da' conto nel progetto di Carpineto Sinello, nell' elaborato Relazione del Vento e Valutazione della Produzione Attesa" pag. 6, inserendo una ortofocarta con riportati sia gli aerogeneratori di Carpineto Sinello, in colore rosso, che quelli di Liscia, in colore giallo, e valutando la produttività dell' impianto tenendo conto dell' interferenza con le pale eoliche che di lì a poco sarebbero state riportate nel progetto presentato per il territorio del Comune di Liscia.

Tale valutazione congiunta, circa l' interferenza tra i due progetti, non pare essere stata presa in considerazione nel progetto in parola, infatti anche nella tav. 10 –Rendering Impianto Ante Operam e Post Operam- sono evidenziati solo i tre aerogeneratori previsti per il comune di Liscia.

Appare evidente come l' elaborato non renda minimamente l' idea dell' impatto che le sette torri (4 per Carpineto e 3 per Liscia) avrebbero sull' ambiente, a meno che la società proponente non abbia nel frattempo rinunciato al primo progetto presentato.

4)- Carenza di valutazione degli effetti paesaggistici ai sensi del D.M. 10-9-2010 del Ministero dello sviluppo economico - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. Pubblicato nella Gazz. Uff. 18 settembre 2010, n. 219 -

Il progetto risulta estremamente carente rispetto ai dettami dell' Allegato 4 - Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio – Il quale al paragrafo 3.2 prevede espressamente che:

“L'analisi dell'interferenza visiva passa inoltre per i seguenti punti:  
definizione del bacino visivo dell'impianto eolico, cioè della porzione di territorio interessato costituito dall'insieme dei punti di vista da cui l'impianto è chiaramente visibile. Gli elaborati devono curare in particolare le analisi relative al suddetto ambito evidenziando le modifiche apportate e

mostrando la coerenza delle soluzioni rispetto ad esso. Tale analisi dovrà essere riportata su un supporto cartografico alla scala opportuna, con indicati i punti utilizzati per la predisposizione della documentazione fotografica individuando la zona di influenza visiva e le relazioni di intervisibilità dell'intervento proposto;

ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, documentando fotograficamente l'interferenza con le nuove strutture;

c) descrizione, rispetto ai punti di vista di cui alle lettere a) e b), dell'interferenza visiva dell'impianto consistente in:

- ingombro (schermo, intrusione, sfondo) dei coni visuali dai punti di vista prioritari;
- alterazione del valore panoramico del sito oggetto dell'installazione.

Tale descrizione è accompagnata da una simulazione delle modifiche proposte, soprattutto attraverso lo strumento del rendering fotografico che illustri la situazione post operam. Il rendering deve avere, almeno, i seguenti requisiti:

- essere realizzato su immagini reali ad alta definizione;
- essere realizzato in riferimento a punti di vista significativi;
- essere realizzato su immagini realizzate in piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, ecc.);
- essere realizzato in riferimento a tutti i beni immobili sottoposti alla disciplina del D.Lgs. n.

42/2004 per gli effetti di dichiarazione di notevole interesse e notevole interesse pubblico;

Nel progetto in esame si rileva che i rendering non sono stati sviluppati su immagini ad alta definizione, non sono stati realizzati da punti di vista significativi (centri abitati di Liscia, San Buono, Guilmi, Carpineto Sinello, Palmoli, Gissi ecc. posti a meno di 10 km dall' impianto), non sono stati sviluppati i coni visuali dai beni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 posti ad una distanza massima di 180mt. \* 50 = 9000 metri e quindi di quasi tutti i beni riportati al paragrafo 1 del presente documento.

All'uopo si evidenzia che tutti i comuni sopraelencati hanno fatto dei punti di vista panoramici e della valorizzazione dei propri beni culturali l'elemento fondamentale di attrazione turistica, di nuovi residenti e di presentazione del luogo ai visitatori ed ai potenziali acquirenti di abitazioni e/o di fondi agricoli.

##### 5)-Contrasto con le Ipotesi di Sviluppo del Territorio –

L' Amministrazione Comunale di Gissi (Ch) pur non essendo contraria alla realizzazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili (tant'è che diversi impianti fotovoltaici sul proprio territorio ed ha dotato tutti gli edifici comunali di impianti fotovoltaici) risulta totalmente avversa allo stravolgimento del paesaggio e dell' ambiente socio-culturale come nel caso del progetto in esame che prevede la posa in opera di n. 3 aerogeneratori, dell' altezza di 180 metri, ricadenti all' interno della rete natura 2000 in una zona IBA posta tra il SIC di Monte Sorbo ed il Sic dei Monti Frentani tra loro distanti meno di 5 km con la contestuale presenza di numerosi beni culturali vincolati ai sensi dell' art. 10 del D.Lgs. 42-2004 in una zona paesaggisticamente, archeologicamente e culturalmente tra le più rilevanti del medio Vastese con un danno notevole all' economia ed alle prospettive future delle popolazioni che su questo territorio insistono ed hanno investito i risparmi di una vita.

Il comune di Gissi, ubicato nella parte meridionale della provincia di Chieti, in una zona montuosa e collinare complessivamente denominata medio Vastese ad una quota sul livello del mare di mt. 499, ha subito negli anni il devastante fenomeno della emigrazione di interi nuclei famigliari per motivi di lavoro, dapprima verso gli stati del nord-Europa (anni 50-60 del secolo scorso) e successivamente verso le zone industriali della costa abruzzese (anni 70, 80 e 90 del 1900) con un inversione di tendenza cominciata a verificarsi solo nell' ultimo ventennio, grazie agli ingenti investimenti della CEE, dello Stato, della Regione Abruzzo e della provincia di Chieti (metanizzazione del territorio,

attivazione della fibra ottica, recupero del patrimonio storico architettonico, interventi per la realizzazione di percorsi naturalistici, consolidamento del territorio con opere di prevenzione del rischio idrogeologico). Tali investimenti, consistenti nella creazione di nuove infrastrutture e nella modernizzazione di quelle esistenti, hanno permesso di individuare una vocazione di carattere turistico, ambientale ed enogastronomico del territorio; tant'è che attualmente circa il 10% della popolazione è costituita da persone non autoctone insediate sul nostro territorio apprezzandone le caratteristiche paesaggistico – ambientali.

Nell' ultimo trentennio la presenza e gli investimenti di questi nuovi soggetti hanno generato in maniera sempre più consistente i seguenti benefici effetti:

- Recupero e ristrutturazione di edifici in precedenza fatiscenti ed abbandonati con coinvolgimento di imprese locali aiutate a venire fuori da anni di crisi;
- Riqualificazione architettonico-ambientale di ampie zone del vecchio centro abitato;
- Presidio del territorio grazie alla presenza di nuclei familiari insediate nei casolari di campagna garantendo la manutenzione del territorio mediante la ripulitura dei fossi di scolo, la gestione delle aree boscate, l'avvistamento di incendi ecc.;
- Sostegno per le attività economiche, in particolare per gli esercizi commerciali e i pubblici esercizi.

L' eventuale abbandono del territorio da parte di questi nuovi cittadini e/o l'interruzione di nuovi arrivi, particolarmente intensi nell' ultimo decennio, assesterebbe un colpo mortale al nostro comune ed ai paesi limitrofi, rendendo vani tutti gli investimenti, ammontanti a decine di milioni di euro, effettuati dagli enti sovra comunali in questa parte della Regione Abruzzo.

Significativa, in questo senso, è la comunicazione sottoscritta da oltre trenta proprietari di abitazioni, provenienti dal nord-America e dal nord-Europa indirizzata al Sindaco del vicino Comune di Palmoli, che con nota prot. n.ro 23 del 3 gennaio 2024, trasmessa anche all' ufficio regionale in indirizzo, relativamente al progetto del Comune di Carpineto Sinello, hanno manifestato la ferma volontà di dismettere ogni forma di investimento nel caso in cui il territorio venisse interessato da impianti capaci di stravolgere l'attuale paesaggio. Lo stesso potrebbe tranquillamente capitare anche a Gissi.

In definitiva, la costruzione dell'impianto eolico andrebbe ad interrompere un ciclo virtuoso costato sacrifici ed investimenti pubblici di notevole consistenza con un danno importante per le popolazioni residenti che vedrebbero da subito un decremento del valore delle loro proprietà (terreni e fabbricati) e lo stravolgimento della vista e del panorama di una zona dal forte valore identitario per la popolazione del medio Vastese.

Da quanto sopra si evincono chiaramente gli obiettivi di sviluppo turistico e ridensificazione urbanistica basata su attrattori quali il paesaggio, la natura incontaminata, la flora, la fauna, i prodotti locali e l'enogastronomia per i quali decine di amministrazioni comunali e la provincia di Chieti hanno lavorato. Tant'è che è in fase avanzata il progetto di perimetrazione, finanziato dal G.A.L. Maiella Verde, per la realizzazione del "Parco dei Gessi del Vastese" di cui anche gli uffici regionali sono a conoscenza.

E' di tutta evidenza, in definitiva, che il progetto di che trattasi, viene proposto nell' interesse della società Edison Energie Rinnovabili spa, che come tutte le società commerciali ed industriali ha l'obiettivo prioritario della realizzazione di profitti economici, in netto contrasto, in questo caso, con i progetti di sviluppo territoriale dello Stato, della Regione, della provincia di Chieti e delle comunità locali che non otterrebbero alcun beneficio dalla sua realizzazione subendone solo danni di natura paesaggistica ed economica. Tant'è, che in materia, relativamente ad altri impianti proposti sul territorio del Vastese, con provvedimenti amministrativi molto chiari e puntuali, si sono espressi in tal senso i comuni di Vasto, San Salvo, Cupello, Monteodorisio, Furci, San Buono, Guilmi, Carpineto

Sinello, Gissi, San Buono, Palmoli, Tuffillo, Dogliola, Lentella Fresagrandinaria e la Provincia di Chieti che ha trovato dissonanze con il PTCP –Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

#### 6)-Erroneità dei Presupposti

Nella Tavola B di progetto – Relazione Tecnica-Descrittiva - la società proponente parla per i comuni dell' alto vastese, che in passato hanno ospitato impianti eolici, di "ricadute socio-economiche notevoli" per tutta la comunità, evitando di descrivere su base documentale certa quella che è l'effettiva situazione ed i danni che l' eolico selvaggio, come lo si è realizzato nell' alto vastese quando non se ne conoscevano ancora le ricadute e come lo si vuole adesso realizzare nel medio e basso vastese, ha arrecato al territorio:

1)-Deprezzamento del valore delle abitazioni di proprietà dei privati (fonte OMI – Osservatorio del Mercato Immobiliare dell' Agenzia del Territorio (Catasto);

2)-Maggiori percentuali di calo della popolazione e mortalità delle attività commerciali ed artigianali (dati ISTAT);

3)-Crollo dei servizi al cittadino (scuole, sanità, trasporti esercizi commerciali) a causa del drastico calo di popolazione locale in assenza di nuovi residenti che non trovano per nulla attrattivo abitare a poche centinaia di metri da impianti eolici ambientalmente deleteri ed acusticamente problematici. In pratica, con chiaro atteggiamento di altri tempi, si vuole ufficialmente finanziare l'amministrazione comunale provocando di fatto, al contempo, una diminuzione di valore degli immobili di proprietà privata di Liscia e dei comuni limitrofi ed una diminuzione della qualità della vita dei residenti e dei turisti ammesso che ne rimangano. Del resto la contrarietà delle popolazioni e delle classi dirigenti locali si e' chiaramente manifestata in occasione delle assemblee autopromosse dai Sindaci, dai cittadini e dalle associazioni che hanno trovato il culmine nell' affollatissimo incontro pubblico tenutosi in data 1 luglio 2024, presso il teatro comunale di San Buono in cui oltre 15 sindaci del territorio medio vastese, il delegato della provincia di Chieti e la quasi totalità dei partecipanti, alla presenza di consiglieri ed assessori regionali (Avv. Francesco Prospero. Dott. Silvio Paolucci, Avv. Tiziana Magnacca), hanno espresso la loro avversità soprattutto in considerazione del danno paesaggistico che l' impianto arrecherebbe a causa della sua mole e della sua ubicazione rappresentando come l' intervento risulta ancora più deleterio ed odioso se si pensa che in questa parte della Regione Abruzzo, comunemente nota come vastese interno, viene attualmente prodotto oltre il 60% dell' energia eolica regionale (circa 160 MW sui 261 complessivi – dati GSE), e' presente una centrale turbogas di 800 Mw, sono dislocati impianti fotovoltaici per una potenza di oltre 50 Mw ed è in esercizio una centrale a biomasse nel comune di Montedorisio con effetto cumulo di chiara evidenza.

In proposito si vedano gli ampi resoconti della stampa on-line (Ansa.it, Chiaro Quotidiano, Vasto web, Sansalvo.net, Zona Locale, Abruzzoweb, Chieti Today) e l'articolo del quotidiano cartaceo "Il Centro" del 3.7.2024.

Appare evidente, in definitiva, come le affermazioni riportate nel progetto, inesatte da ogni punto di vista, tendano ad ingenerare negli esaminatori della proposta la falsa rappresentazione di una richiesta proveniente dal territorio, anziché da un operatore economico che, come tutti gli operatori economici ha nelle sue finalità la realizzazione di un profitto economico, del tutto lecito a patto che non si realizzi, come in questo caso, a danno dei residenti e degli enormi investimenti pubblici effettuati negli ultimi decenni. Dovrebbe essere pacifico, in tal senso, che non compete all'operatore economico di che trattasi, benché consulente della Regione Abruzzo in materia di energie rinnovabili, la pianificazione del territorio per di più in antitesi con la volontà e gli interessi delle popolazioni e dei suoi amministratori pubblici.

## PROPONE

1) -di dare atto che le premesse di cui sopra formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e ne costituiscono motivazione, ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90 e s.m.i.;

2)-di esprimere netta contrarietà al progetto di REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI LISCIA (CH) CON UNA POTENZA NOMINALE PARI A 18 MW ritenendolo estremamente deleterio per le ipotesi di sviluppo del territorio del medio Vastese e foriero di ricadute negative sull'economia locale andando, contestualmente, a vanificare decenni di programmazione ed investimenti per un turismo paesaggistico-ambientale e con ritorni economici ad esclusivo vantaggio della società proponente.

3)-di ritenere ingiustificata la richiesta di sacrificare un bene unico ed irripetibile, a danno delle popolazioni residenti e nell'interesse di una società privata, come se non esistessero altre modalità di produzione di energia alternativa (fotovoltaico nelle aree industriali, sui tetti delle abitazioni, sui capannoni industriali, in corrispondenza delle grandi arterie viarie, ecc. ) o altri siti in tutto il territorio regionale e si continua al di fuori di ogni criterio di equità e di uguale ripartizione del carico tra i territori a voler sacrificare, oltre ogni misura, questa parte dell'Abruzzo non tenendo conto, per esempio, che il solo comune di Castiglione Messer Marino produce più energia eolica di tutti i comuni delle provincie di Teramo e Pescara messe insieme.

4)-di dare mandato al Servizio Amministrativo del Comune di Gissi per la trasmissione del presente provvedimento ai consiglieri regionali, al presidente della provincia di Chieti ed agli organi di stampa;

5)-di dichiarare la presente deliberazione con votazione unanime favorevole dei presenti immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n.267/00

## LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la su estesa proposta di deliberazione

ACQUISITI i pareri di legge

Con voti unanimi espressi nei modi di legge.

## DELIBERA

- di approvare la proposta di deliberazione n. 9 così come in narrativa espressa;
- di comunicare il presente provvedimento agli uffici comunali per il seguito di competenza;
- di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo ai sensi di legge, con voti unanimi espressi nei modi di legge – Presenti n. 2

# Comune di Gissi

Provincia di Chieti

---

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

**OGGETTO: PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI LISCIA (CH), CON UNA POTENZA NOMINALE PARI A 18 MW OSSERVAZIONI PARERE NEGATIVO**

Il Responsabile del settore esprime parere Favorevole in ordine alla **Regolarita' tecnica** della presente proposta di deliberazione.

Gissi, 29-01-2025

Il Responsabile del settore  
**F.to Geom. Piccirilli Marco**

Del che si è redatto il presente verbale, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
Avv. CHIEFFO AGOSTINO  
F.to come all'originale

IL SEGRETARIO  
Dott.ssa CONTI GABRIELLA  
F.to come all'originale

---

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

**Che la presente deliberazione:**

- è stata affissa all'albo pretorio comunale il 30-01-2025  
e vi rimarrà in pubblicazione per quindici giorni consecutivi fino al 14-02-2025
- è stata trasmessa, con lettera n. 962 in data 30-01-2025  
ai signori capigruppo consiliari.
- è copia conforme all'originale.

Dalla Residenza Comunale 30-01-2025

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dott.ssa CONTI GABRIELLA

---

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 30/01/2025  
perchè dichiarata immediatamente eseguibile.

Dalla Residenza Comunale 30/01/2025

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Dott.ssa CONTI GABRIELLA